

## Titolo

# **Per un sistema di saperi, regole e progetti condivisi: la Mappatura di Comunità nella Valle del Simeto.**

## Indice

Introduzione.

Da dove osserva chi sta scrivendo.

- 1 Tecnocrazia e uso sapiente delle tecniche, conoscenza esperta e saperi vernacolari: due approcci a confronto.
- 2 Tutela ambientale, ecologia, sviluppo sostenibile e auto-sostenibile: il “ruolo vitale” delle Comunità locali.
- 3 Prospettive di Participatory Action-Research.

Dove opera chi sta scrivendo.

- 1 Alcune “regole” che la Sicilia si è data nella gestione del territorio.
- 2 Parchi e Riserve Regionali: dalla legge all’efficacia del vincolo.
- 3 Il Simeto: appunti di un percorso attraverso la Valle.
- 4 Crisi agricola, minacce industriali, la realtà associativa e l’idea di Parco Fluviale.

Lavorando con ViviSimeto: diario di un apprendere reciproco.

- 1 Il dibattito sulle opportunità di un parco e sul “supporto degli esperti”.
- 2 Altre forme di “supporto” all’associazione: il Community Organizing e l’esperienza della “Redazione”.
- 3 Quale strategia per i nostri obiettivi comuni? La Mappatura di Comunità: cos’è stata altrove, cos’è per noi.
- 4 L’esperienza zero: Paternò e Adrano.
- 5 Alcune tracce per proseguire, anche sul web.

L’intreccio tra pianificazione istituzionale e pratiche partecipative.

- 1 La VAS come opportunità di coinvolgimento dei cittadini.
- 2 Cosa immaginano le Amministrazioni per il Simeto?

Conclusioni.

## Abstract

E' ormai noto, nella letteratura internazionale, il ruolo cruciale che le comunità locali giocano nella produzione di sviluppo auto-sostenibile, ma la prassi, in particolare nel Mezzogiorno, parla ancora un linguaggio diverso: di questo ne sono una testimonianza le distorsioni con cui spesso vengono recepiti e applicati alcuni strumenti che l'Unione Europea ha previsto per incentivare il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella programmazione e pianificazione del territorio, ma che di fatto vengono spesso trattati come mera questione formale e non come occasione di dibattito reale e costruttivo (ad esempio le consultazioni da avviare nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica).

Il progetto di ricerca, di cui questa Tesi di Laurea costituisce un contributo, si pone l'obiettivo di sperimentare concretamente pratiche di partecipazione nell'ambito della disciplina urbanistica attraverso un percorso di condivisione dei saperi e costruzione collettiva della progettualità che

possa, al contempo, attivare relazioni di confronto e scambio tra i cittadini e influire nella sfera decisionale pubblica.

La collaborazione tra l'Università e la rete associativa che da anni si occupa di tutelare e valorizzare la Valle del Simeto (chiamata appunto ViviSimeto), è un'occasione per esplorare tali pratiche ed elaborare, nello svolgimento del processo, riflessioni utili per migliorare costantemente, nella consapevolezza che si apprende meglio facendo, ma soprattutto facendo insieme. Una caratteristica di tale collaborazione, infatti, è proprio quella di essere costruita da una pluralità di voci, senza che nessuno assuma il ruolo della figura esperta, ma mettendo insieme i diversi bagagli esperienziali di ciascuno: abbiamo stabilito il fine del nostro lavoro congiunto e abbiamo di conseguenza costruito gli strumenti più adatti per raggiungerlo.

Nel concreto, vogliamo stimolare tra i cittadini un dibattito su salvaguardia e valorizzazione del territorio, e raggiungere in particolare coloro che non sono solitamente coinvolti nella rete associativa ma che possono offrire contributi importanti nella costruzione dello sviluppo locale (come agricoltori, artigiani, operatori turistici...).

La cornice di questa storia è fatta da un territorio a vocazione rurale, già minacciato dall'abusivismo, dagli impianti di stampo industriale e dalla crisi dei mercati agricoli, ma che riesce a conservare ancora tratti di forte naturalità, nonché interessanti stratificazioni delle diverse civiltà insediate e rilevanti segni della tradizione contadina; qui, la proposta di collocare un inceneritore, avanzata qualche anno fa dal Piano Rifiuti di Totò Cuffaro, ha fatto scaturire, in buona parte della comunità, una forte esigenza di tutela che si è concretizzata nell'idea di Parco Fluviale. Scampato il pericolo inceneritore, alla fine dell'estate del 2009 per una revisione del Piano, è comunque proseguita, dentro ViviSimeto, la voglia di proporre qualcosa di costruttivo per la Valle.

A questo punto comincia il percorso di collaborazione, svolto nell'ambito della presente Tesi ed ispirato alle esperienze del Community Organizing, che può essere, per semplicità, letto in due fasi: la prima riguarda un ampio dibattito sui temi dell'efficacia del vincolo, della tutela e dello sviluppo locale, che ci ha condotti a individuare una strada alternativa rispetto alla proposta del Parco, e ci ha spinti a cercare di costruire un sistema di saperi, regole e progetti condivisi come documento base su cui avviare il dialogo tra i cittadini, e tra cittadini e istituzioni; la seconda ci ha visti impegnati nel definire e costruire la Mappatura di Comunità come azione strategica che ci consentisse di raggiungere diversi soggetti e di realizzare materialmente insieme quel documento base su cui avviare il confronto. Le fasi organizzative sono avvenute all'interno di un gruppo misto di attivisti e ricercatori, la Redazione di ViviSimeto, che operativamente conduce lo svolgimento del processo.

Abbiamo pensato ad una serie di incontri pubblici in cui invitare i cittadini a parlare dei propri luoghi di vita, recuperando le memorie, raccontando il presente, immaginando il futuro, e di farlo attraverso strumenti intuitivi che consentano a tutti di potersi esprimere liberamente: su una grande mappa a parete, assemblaggio di carte tecniche regionali in scala 1:10000 su cui sono rappresentati il corso del fiume, la sua Valle, l'Etna e alcuni Comuni del bacino idrografico, chiediamo di individuare con pennarelli e talloncini colorati: cosa piace, cosa non piace, cosa piaceva ma oggi non c'è più, cosa piacerebbe in futuro e quali dubbi emergono dall'osservazione della mappa; ogni talloncino è associato ad un foglio su cui lasciare motivazioni e commenti relativi ai luoghi e percorsi segnalati, e ogni foglio contribuisce a costruire la legenda comune. Tale legenda aiuta a stimolare il confronto tra i partecipanti e conferisce maggiore profondità a quanto è segnato sulla mappa, poiché raccoglie storie ed emozioni solitamente escluse dai tradizionali elaborati tecnici.

Per arricchire ulteriormente il processo abbiamo utilizzato anche altri strumenti, come l'intervista libera e le "mappe mentali" (su un foglio bianco, dove è presente solo un segno evocativo che rappresenta il fiume, i partecipanti sono chiamati a disegnare liberamente luoghi e percorsi che possano testimoniare la propria relazione con il Simeto, oppure scrivere, o fare entrambe le cose).

Abbiamo scelto di non vincolare la consultazione dentro rigidi schemi decisi a priori, di essere generici nelle domande e dunque di dare la possibilità alle diverse percezioni di venir fuori, ma a

questo è stato associato un lavoro di sistematizzazione di quanto emerso per organizzare la molteplicità e varietà di contributi.

Nel corso degli eventi abbiamo sentito la necessità di proporre anche una carta tematica, quella delle acque, per segnalare quanto riguarda questa importante risorsa, di cui il territorio è ricco ma che sembra essere in serio pericolo, individuando sorgenti, sorgenti ora scomparse, valloni, valloni scomparsi e inquinati, depuratori mal funzionanti, prese d'acqua e scarichi abusivi sul fiume...

Sempre nel corso degli eventi, che riescono a incuriosire e stimolare la partecipazione di molti, grazie al contributo di un giovane neolaureato in geotecnologie affascinato dal progetto, abbiamo formato un gruppo di lavoro, composto da altri giovani, che si sta occupando di trasferire la mappa su un sistema informativo territoriale costruito su piattaforma Linux e con il software libero QGIS, accessibile a tutti attraverso il web, che permetterà dunque una diffusione ancora più capillare del lavoro e sarà occasione per ulteriori arricchimenti da parte di chi vorrà esprimersi anche attraverso il proprio computer; la scelta dell'open source è una scelta di coerenza quando si tratta il tema della condivisione dei saperi.

Gli incontri svolti nell'ambito della presente Tesi, in poco più di un mese hanno riguardato due degli otto Comuni vallivi, Paternò e Adrano, e hanno suscitato interesse in soggetti vari che vorrebbero proporli, a breve, a Biancavilla e Centuripe. Oltre alla mappatura abbiamo organizzato momenti diversi di presentazione e restituzione dei lavori in corso. Fino a oggi ci siamo appoggiati ad una casa rurale (come punto di riferimento per la realtà agricola), ad una scuola, ad un centro anziani e ad un salone parrocchiale; a Centuripe si pensa di portare la mappa all'interno del museo archeologico locale e, in generale, si progetta di trasferirla su pannelli rigidi in modo che si possa collocare nelle piazze. Il processo, oltre ad avere riscontrato un buon apprezzamento da parte dei cittadini da esso raggiunti, ha ricevuto particolare attenzione dalle Amministrazioni e dal mondo istituzionale in genere, e si pensa debba proseguire ancora un po' prima di poter mettere i primi paletti saldi nella costruzione di quel sistema di saperi, regole e progetti condivisi che si spera possa alimentare lo sviluppo locale nella Valle del Simeto.

Fino ad oggi, i buoni risultati raggiunti riguardano il crescente interessamento da parte di diversi soggetti e la capacità di costruire un documento ricco di patrimonio culturale e operativo a disposizione di tutti, che questa Tesi consegna in mano alla comunità locale.

Questo lavoro è come se fosse scritto da centinaia di penne, a cui va tutta la gratitudine di chi ha avuto l'onore e l'onere di raccontarlo con la propria.

## **Bibliografia**

Aberley D. (1993), *Boundaries of home: mapping for local empowerment*, New Society Publishers, Gabriola Island, Bc, Canada.

Barbanente A., Monno V. (2003), *Creating and integrating Local Knowledge in Communities of Practice: The Environmental Regeneration of the Ofanto Basin*, in *Options Méditerranéennes*, Série A, n. 57, CIHEAM, Paris

Bateson G. (2003), *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano

Bobo K., Kendall J., Max S. (2001), *Organizing for social change*, Seven Lock Press, Santa Ana.

Bonaccorsi F., Rannisi G. (2002), *Simeto dall'Oasi alle Sorgenti*, almaeditore, Catania.

Busacca P. (2000), *Il racconto del territorio*, Gangemi Editore, Roma.

Cinà G. (a cura di, 2000), *Descrizione fondativa e statuto dei luoghi*, Alinea Editrice, Firenze.

Fisher, F. (2000), *Citizens, Experts and the Environment. The Politics of Local Knowledge*, Duke University Press, Durham and London.

Galimberti U. (1999), *Psiche e Techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano.

Gambino R. (2007), *Conservare Innovare*, Utet, Torino.

Gorz A. (2009), *Ecologica*, Jaca Book, Milano.

Gravagno F. (1998), *Pianificazione e Conflitto. Il caso Parco dell'Etna*. Tesi di Dottorato di Ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale. Università di Palermo, Catania e Reggio Calabria, X ciclo.

Gravagno F., Messina S. (2008), *I Paesaggi del rischio. Priolo e il prezzo del progresso*, ed.it, Catania.

- Gravagno F. (2008), *Dei Paesaggi di Ellenia e di altre storie simili*, 2 voll., Ed.it, Catania.
- Hahn J. (1970), "Planning In Rural Areas, in *Journal of the American Planning Association*, 36: 1, 44-49.
- Latouche S. (2008), *Breve trattato sulla decrescita serena*, Bollati Boringheri, Torino.
- Lynch K. (1969), *L'immagine della città*, Marsilio Editori, Padova.
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringheri, Torino
- Magnaghi A. (2005), Patrimonio territoriale, statuto dei luoghi e valorizzazione delle risorse, in *Le risorse territoriali nello sviluppo locale*, Alinea Editrice, Firenze.
- McHarg I. (1989), *Progettare con la natura*, Franco Muzzio Editore, Padova.
- Morin E. (2008), *Il metodo 4. Le idee: habitaa, vita, organizzazione usi e costumi*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Munduruku D. (1996), *Històrias de índio*, Companhia das Letrinhas, Sao Paulo, Brazil.
- Petronio Russo S. (1911), *Illustrazione storico-archeologica di Adernò*, Tipografia Editrice Giuseppe Gemma (presso Biblioteca Comunale di Adrano).
- Pizziolo G., Micarelli R. (2003), *L'arte delle relazioni*, Alinea, Firenze.
- Pizziolo G., Micarelli R. (2003), *Dai margini del caos. L'ecologia del progettare*, Alinea Editrice, Firenze.
- Prigogine I. (1993), *Le leggi del caos*, Editori Laterza, Bari.
- Reardon K. (2003), "Ceola's Vision, Our Blessing: The story of an Evolving Community-University Partnership in East St.Louis, Illinois", in Eckstein B. and Throgmorton A., eds., *Story and sustainability: planning, practice, and possibility for American cities*.
- Saija L. (2007), Prospettive di ricerca azione nella disciplina urbanistica, in *Infolio – Rivista del Dottorato di Ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale dell'Università di Paletmo*, n°19, aprile, pp.49-52.
- Scandurra E., Attili G., Braschi S., Cellamare C., Cerqua A., Ferretti A., Sotgia A., Uttaro A. (2009), *Lungo il Tevere*, Franco Angeli, Milano.
- Scalisi P. (2000), *Adrano, il territorio*, Edizioni cinquantacinque, Adrano.
- Scalisi P. (2003), *Adrano, la storia*, Edizioni cinquantacinque, Adrano.
- Sclavi M. (2006), *La signora va nel Bronx*, Mondadori, Milano.
- Teofili C., Clarino R., (a cura di, 2008), *Riconquistare il paesaggio. La Convenzione Europea del Paesaggio e la Conservazione della Biodiversità in Italia*, WWF Italia ONG ONLUS, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma.
- Tiezzi E. (2005), *Tempi storici, tempi biologici*, Donzelli editore, Roma.
- Venti, D. (2009), *Progettazione e pianificazione partecipata. Metodi, strumenti, esperienze*, INU Edizioni, Roma
- Wolch J. (2007), "Green Urban Worlds", in *Annals of the Association of American Geographers*, 97: 2, 373-384.